Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Mercoledì, 29 luglio** | **Numero 179**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: **Legge** *n. 728 concernente provvedimenti per l'assetto della stazione termale di Salsomaggiore* — **Legge** *n. 729 concernente il contributo dello Stato nella preparazione e pubblicazione dell'edizione critica delle opere di Dante* — **R. decreto** *n. 721 col quale viene autorizzata l'emissione di speciali francobolli calcografici da cinque centesimi da servire esclusivamente per gli uffici postali della Colonia eritrea* — **R. decreto** *n. 730 col quale viene modificato l'art. 13 del regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate, approvato con R. decreto 31 ottobre 1873, n. 1687 (serie 2ª)* — **R. decreto** *che classifica una strada comunale nell'elenco delle provinciali di Parma* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio**: *Divieto d'esportazione* — **Ministeri delle finanze e della guerra**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avvisi* — **Telefoni dello Stato**: *Disposizioni nel personale dipendente*: — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - **Ispettorato generale del commercio**: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Diario estero — **XXIX Luglio** — **Bibliografia** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

(In foglio di supplemento).

Tabelle *del decreto n. 421 pubblicato nella* « Gazzetta ufficiale » *del 22 luglio 1914, n. 173* — Ministero di **grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizione nel personale dipendente.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 728 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata ad accettare, a garanzia del prestito che potrà essere concesso per la costruzione dell'acquedotto, giusta la legge 25 giugno 1911, n. 586, al comune di Salsomaggiore, delegazioni anche sul provento di cui non sia altrimenti vincolato l'uso, della tassa di soggiorno, applicata in conformità dell'autorizzazione ottenuta ai sensi della legge 11 dicembre 1910, n. 863. La quota del provento da delegarsi a garanzia del prestito non potrà superare la metà del provento medio dell'ultimo triennio. Entro questo limite potrà altresì essere accettato il vincolo della tassa di soggiorno per altri prestiti destinati ai fini di utilità della stazione termale di Salsomaggiore, a termini della predetta legge 11 dicembre 1910.

Nella deliberazione consigliare per la contrattazione del prestito dovrà il Comune deliberare l'imposizione e l'applicazione, per tutta la durata del prestito, della tassa di soggiorno, nella misura sufficiente ad eseguire

con metà della medesima il pagamento delle delegazioni emesse.

L'esazione della tassa di soggiorno dev'essere affidata, per tutta la durata del prestito, agli agenti di riscossione delle imposte, o data in appalto, con vincolo di non variare, senza il consenso del mutuante, la misura della tassa, nè il sistema di esazione.

Alla discussione delle annualità garantite con delegazioni sulla tassa di soggiorno sono estesi i privilegi del testo unico di legge 29 giugno 1902, n. 281, sulla riscossione delle imposte dirette.

Art. 2.

Per la gestione degli stabilimenti termali di proprietà dello Stato in Salsomaggiore, con tutti gli annessi e con tutte le dipendenze presenti e future, sarà compilato bilancio separato da quello generale dello Stato e sarà tenuta distinta contabilità.

Il bilancio verrà allegato allo stato di previsione della spesa per il Ministero delle finanze.

Il Governo del Re stabilirà con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, e, per la parte igienico-sanitaria, il Consiglio superiore di sanità, quanto occorre per la organizzazione della gestione e detterà speciali norme per il suo funzionamento, anche derogando alle vigenti disposizioni.

Art. 3.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a fare anticipazioni all'Azienda termale, di cui al precedente articolo, fino alla concorrenza della somma di lire 7.500.000, da somministrarsi a rate a richiesta del Ministero delle finanze.

Sulle somme che verranno somministrate la Cassa tratterrà gli interessi al saggio normale dalla data del mandato al 31 dicembre successivo.

L'importo complessivo delle somministrazioni di ciascun anno sarà rimborsato alla Cassa in 50 annualità decorrenti dal 1° gennaio successivo, pagabile in fine d'anno e comprensive dell'interesse a saggio normale e della quota d'ammortamento.

Ciascuna annualità sarà corrisposta alla Cassa dal Ministero delle finanze su appositi stanziamenti del proprio bilancio della spesa e il corrispondente importo verrà dall'azienda termale versato in conto entrate dello Stato.

Art. 4.

Gli avanzi annui della gestione saranno versati in conto entrate del tesoro fino a reintegrazione, senza computo di interessi, delle somme erogate per l'esecuzione della legge 5 giugno 1913, n. 525.

È prorogato di un anno il termine fissato dall'art. 5 della legge 5 giugno 1913, n. 525, per la facoltà del riscatto che il Governo del Re intenda esercitare rispetto ad entrambi gli enti nell'articolo stesso indicati, ovvero rispetto ad uno soltanto di essi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 19 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

Rava — Rubini.

Visto, *Il guardasigilli:* Dari.

Il numero 729 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 180.000 per il concorso dello Stato nella preparazione e pubblicazione di una edizione critica delle opere di Dante iniziata dalla Società dantesca italiana, in occasione del sesto centenario della morte del Poeta.

Art. 2.

La somma suddetta verrà ripartita in dieci annualità uguali di L. 18.000 ciascuna, da inscriversi in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per gli esercizi finanziari dal 1913-914 al 1922-923.

Le variazioni all'uopo occorrenti nello indicato stato di previsione per gli esercizi finanziari 1913-914 e 1914-915 saranno disposte con decreto del ministro del tesoro.

Art. 3.

È fatto obbligo alla Società dantesca italiana di pubblicare l'edizione critica della intera opera di Dante in occasione del sesto centenario della morte del Poeta; e il ministro dell'istruzione pubblica è autorizzato a regolare il pagamento delle annualità secondo il progredire della pubblicazione.

Art. 4.

Alla chiusura di ogni esercizio finanziario le annualità non pagate saranno mantenute a disposizione del Ministero dell'istruzione pubblica, sino al compimento della detta edizione.

Art. 5.

Gli oneri imposti dalla presente legge alla Società dantesca italiana saranno fissati in apposita convenzione da stipularsi tra il ministro della pubblica istruzione e la Società predetta.

Art. 6.

È data facoltà al Ministero dell'istruzione pubblica di mettere a disposizione della Società dantesca italiana due professori o funzionari da esso dipendenti, i quali siano ritenuti idonei alla preparazione di quelle fra le opere dantesche la cui edizione presenti speciali difficoltà.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 19 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 721 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi postali, approvato col R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con Regio decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749;

Visto l'art. 3 del R. decreto 20 novembre 1912, numero 1205;

Visti i Regi decreti 6 febbraio 1910, n. 81 e 23 settembre 1910, n. 712;

Riconosciuta l'opportunità di provvedere gradatamente gli uffici postali della Colonia eritrea di speciali francobolli calcografici in sostituzione di quelli attualmente in uso;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie di concerto col ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi e col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione di speciali francobolli calcografici da centesimi cinque da servire esclusivamente per gli uffici postali della Colonia eritrea.

Art. 2.

Il nuovo francobollo postale calcografico da centesimi cinque per la Colonia eritrea, è di forma rettangolare; misura millimetri 22 in altezza e millimetri 27 in larghezza ed è stampato in color verde su carta bianca. Nella parte centrale del francobollo campeggia una vignetta rappresentante « L'Aratura a Senafè ». La detta vignetta è racchiusa da una cornice costituita da fregi in stile copto. Al disopra della vignetta sta la leggenda « Regno d'Italia » sormontata da una Corona Reale; inferiormente le due leggende « Colonia Eritrea » « Poste » fiancheggiate dalle indicazioni « 5 cent. » relative al valore del francobollo.

Art. 3.

I nuovi francobolli calcografici da centesimi cinque avranno corso col 1° agosto 1914.

Art. 4.

I francobolli di uguale valore tuttora in uso, emessi in virtù del R. decreto 4 gennaio 1903, n. 47, continueranno ad essere validi fino a disposizione contraria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

MARTINI — RICCIO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 730 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 31 ottobre 1873, n. 1687 (serie 2ª), con cui fu approvato il regolamento circa la polizia, la sicurezza e la regolarità dell'esercizio delle strade ferrate;

Visto l'art. 13 del regolamento medesimo, il quale al comma 3° dispone che « in ogni passaggio a livello saranno sempre poste in opera le controguide, le quali dovranno essere prolungate sufficientemente oltre i limiti dell'apertura del passaggio stesso »;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 31 ottobre 1873, n. 1687 (serie 2ª) è modificato come appresso:

« Art. 13. — Le strade ferrate devono essere convenientemente chiuse, ed i passaggi a livello saranno muniti di barriere mobili da stabilirsi a conveniente distanza dalle rotaie e giusta i tipi approvati dal Governo.

Le ferrovie si chiuderanno almeno cinque minuti prima del passaggio dei convogli. Esse saranno chiuse

a chiave quando i passaggi a livello non sono sorvegliati da apposito guardiano.

È in facoltà del Governo di prescrivere nei singoli casi la posa in opera delle controguide nei passaggi a livello e di determinarne la lunghezza oltre i limiti dell'apertura del passaggio stesso.

La strada, i passaggi a livello e gli sviatoi saranno visitati più volte al giorno colle norme stabilite da speciali istruzioni ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 22 giugno 1907, con la quale il Consiglio provinciale di Parma stabiliva di classificare fra le proprie strade la comunale, dalla Barriera Aurelio Saffi in Parma alla località detta Forno del Gallo, sulla provinciale di Mantova, dopo che i comuni di Parma e di Cortile San Martino avessero ridotto la strada stessa in buono stato di manutenzione, portandola alla larghezza costante di metri 7:

Vista la istanza 27 settembre u. s., con cui, avendo i detti Comuni adempiuto a quanto sopra, il presidente della Deputazione ha chiesto che si faccia luogo alla invocata classificazione:

Considerato che, essendosi provveduto alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della provincia di Parma non vennero presentati reclami;

Considerato che nella strada in esame si riconoscono i caratteri richiesti dalla lettera *D* dell'art. 13 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, per la proposta classificazione avendo essa rilevante importanza nei riguardi industriali e commerciali della Provincia, ed in ispecie servendo a mettere in comunicazione il comune di Sorbolo ed altri vari che ad essa mettono capo alla stazione e ferrovia di Parma e ad importanti opifici industriali;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Parma la strada comunale dalla Barriera Aurelio Saffi in Parma alla località Forno del Gallo sulla provinciale di Mantova, della lunghezza di metri 3680.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Uzzano Decimo, in provincia di Udine, è stato, con decreto del 27 luglio 1914, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 28 giugno 1914:

Storelli Gaetano, applicato di 1ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa, per infermità, dal 1° luglio corrente e per la durata di un anno.

Con R. decreto del 5 luglio 1914:

Ramelli Cosimo, agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 21 giugno p. p. e per la durata di tre mesi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 2 luglio 1914:

Baratieri di San Pietro conte patrizio piacentino Paolo, tenente generale comandante VII corpo armata, esonerato da tale comando e nominato comandante X corpo armata dal 30 giugno 1914.

Mirabelli cav. Ernesto, id. id. id. divisione militare territoriale Livorno, id. id. id. e nominato comandante VII corpo armata dal 30 id.

Porro nobile dei conti di Santa Maria della Bicocca cav. Carlo, id. id. id. Milano, id. id. id. e collocato a disposizione per ispezioni dal 30 id.

Briccola cav. Ottavio, id. id. a disposizione per ispezioni, nominato comandante della divisione militare territoriale Milano dal 30 id.

Trabucchi cav. Cherubino, id. id. comandante divisione militare territoriale Messina, esonerato da tale comando e nominato comandante divisione militare territoriale Livorno dal 30 id.

Sollier cav. Michele, maggiore generale comandante brigata Napoli, id. id. id. id. divisione militare territoriale Messina dal 30 id.

Borzini cav. Attilio, colonnello comandante 1° alpini, promosso maggiore generale con anzianità 30 giugno 1914 e decorrenza degli assegni dal 1° luglio e nominato comandante brigata Casale.

Gonzaga principe Maurizio, id. id. 42 fanteria, id. id. id. id. Napoli.

Con R. decreto del 5 luglio 1914:

Toscani cav. Giovanni, tenente generale in disponibilità, dispensato dal servizio attivo permanente dal 1° luglio 1914 in applicazione dell'art. 2 della legge 25 giugno 1911, n. 617, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 9 luglio 1914:

Angelotti cav. Cleto, maggiore generale comandante divisione militare territoriale Chieti, promosso tenente generale.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 2 luglio 1914:

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità 30 giugno 1914:

Malladra cav. Giuseppe — Vialardi nobile dei conti di Verone cav. Vittorio — Berardi cav. Gustavo.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 28 maggio 1914:

Monfrini cav. Luigi, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 16 maggio 1914.

Con R. decreto del 2 luglio 1914:

I seguenti ufficiali dei carabinieri Reali sono promossi al grado superiore con anzianità 30 giugno 1914:

Capitano promosso maggiore:

Sicuro cav. Carlo.

Tenenti promossi capitani:

Rho Giovanni — Perelli cav. Natale — Baggi Carlo — Cantù cavalier Cesare — Latella Antonino — Robiola Domenico — Pedrelli Attilio.

Sottotenenti promossi tenenti:

Anceschi Vincenzo — Villani Gaetano — Lupi Umberto — Te[illegible]scani Pietro — Bonisconti Vincenzo — Quacchi Ormisd[illegible] — Pilati Antonio — Frassa Pietro — Zeppini Alberto

I seguenti ufficiali dei carabinieri Reali sono promosso al grado supesiore con anzianità dal 1° luglio 1914:

Tenenti promossi capitani:

Ferreri Umberto — Za[illegible]boni Achille — Pantaleoni Claudio — Agostinucci Cris[illegible]no — Tommasi nob. Tomaso — Negro cav. Domenico [illegible] — Màyer Luigi — Cantuti Castelvetri conte Di Ligon[illegible]o Ospitaletto Canova Pradelli cav. Nestore.

Ricca Salvatore — Sanjust cav. Ignazio — Masi Raul — Millotti Francesco — Mariotti Guido — Opezzo Onorato — Pesavento Giuseppe — Feder Simeone — Costanza Vincenzo — Mondelli cav. Costantino — Catalano Ernesto — Storti cav. Enrico — Romani Filippo — Tartari Enea — Poggi Giulio — Borlenghi Francesco — Fiore cav. Giacomo — Fusi cav. Cenisio.

Sottotenenti promossi tenenti:

Dezio Giuseppe — Cinti Alfonso — Massari Giuseppe — Artale Giuseppe — Carta Alberto — Bergoglio Ettore — Albani Alberto — Franceschini Paolo — De Dominicis Gustavo — Campi Glauco — Sicilia Gaspare — Zamagni Antonio — Faldi Enrichetto — Pontoglio Giov. Giuseppe — Porta Andrea — Marini Domenico — La Melza Giuseppe — Silva Attilio — Bonetti Giuseppe — Faeta Francesco — Marchelli Alessandro — Zazzeroni Michelangelo — Masotti Giuseppe — Zaffagnini Giuseppe.

I sottoindicati tenenti di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali, con anzianità 30 giugno 1914:

Spinacei Emmanuele — Gaveglio Pietro — Masoni Odoardo — Fiore Gustavo — Zaccaria Federico.

I sottonominati tenenti sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali con anzianità 1° luglio 1914:

Tuccimei Aurelio — Sannino Ernesto — Caruso Filippo — Mazzerelli Francesco — Zallio Giovanni — Torchiana Carlo — Gandini Ugo — Castellaneta Giovanni — Robino Silvio — Bocchi Erminio — Giordani Raffaele — Candu Carlo.

Lauro cav. Arcangelo, capitano a disposizione Ministero esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero.

Tartari Enea, tenente a disposizione Ministero marina, id. id. id.

Bonato Desiderio, tenente, collocato a disposizione Ministero marina.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 31 maggio 1914:

Magliocca Nicola, capitano in aspettativa per riduzione di quadri richiamato in servizio, dal 1° giugno 1914.

Bonfadini Carlo, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio, dal 1° giugno 1914:

Con R. decreto del 14 giugno 1914,

Gotti cav. Enrico, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio, dal 13 giugno 1914.

Con R. decreto del 30 giugno 1914:

Milani cav. Giovanni Battista, colonnello comandante 1° bersaglieri, collocato in disponibilità.

Con R. decreto del 2 luglio 1914:

I seguenti ufficiali di fanteria e del corpo di stato maggiore sono promossi al grado superiore con anzianità 30 giugno 1914:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Ratti cav. Giuseppe — Galasso cav. Vincenzo — Tisi cav. Vittorio — Pettinati cav. Luigi — Lombardi cav. Michele — Borrelli cav. Vittorio — Ziliani cav. Antonio — Zanotti dei conti Zanotti nob. cav. Onorato — Colbertaldo id. Cesare — Tarditi id. Giuseppe — Ottini id. Balbo.

Capitani promossi maggiori:

Balocco Pietro — De Bourcard Enrico — Vanzetti Alessandro — Carles Teofilo — Capra Gualtiero — Pinto Giovanni — Gilardi Angelo — Fiori Adolfo — Bruno dei conti di Cussanio e dei conti di Stroppiana nob. Vincenzo — Ferraccioli cav. Eutichiano — Valerio-Papa Pietro — Mazzucco cav. Ettore — Poggi Guido — Goggia cav. Francesco — Leonelli Vincenzo — Maenza Francesco — Serrao Ferdinando — Trionfi Agostino — Pierozzi Nicolò — Rossero Achille — Sarli Enrico — Marcucci Augusto — Tiby Francesco — Bavagnoli Giuseppe.

Tenenti promossi capitani:

Sugana nob. conte Marco — Spinazzola Nicola — Coralli Luigi — Bachi Marco Mario — Maturi Antonio — Goiran Maurizio — Barberis Gio. Battista — Enriques Ernesto — Petrosino Almerico — Somma cav. Umberto — Toni Renzo — Garzi Aristide — Ortolani Alfredo.

Ferrero Carlo — Marselli Umberto — Sala[illegible] Francesco di Paola — Vernè Vittorio [illegible] — Panizzi Achille — Gucci Remo — Adorni Lui[illegible] Amatore — Mercalli Camillo — Pulvirenti Francesco [illegible] Zaccarini Gualtiero Sacchetta Adolfo — Sansoni Raffaello — G[illegible] Gesualdo — Zadotti Ennio — Troiani Ettore — Brandi An[illegible] Gio. Battista — Ciatto Spartaco — Ianni Vince[illegible] — Stroppa Francesco — Destefanis Savino — Simone Stefano — Iaricci Alfredo — Ferraro Carlo — Del Noce Eugenio — Fontana Oreste — Bambara Domenico — Camussi Giulio — Robotti Matteo — Marantonio Alfredo — Cesari Giulio — Crova Giuseppe — Manzo Ignazio — Brigidi Alfonso — Guazzaroni Giangastone — Chiappi Armellini — Lacroix Vittorio — De Rada Leopoldo — Bettini Gino — Portaccio Alcide — Bollea Carlo — Gadani Attilio — Nicolini Salvatore — Demichelis Attilio — Fenoglietto Federico — Giacca Emilio — Caracciolo Ottavio — Remondini cav. Vittorio.

(Continua).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 24 luglio 1914, in Monterenzio, provincia di Bologna, è stata attivata al servizio pubblico con orario limitato di giorno una ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Ozzano dell'Emilia.

Il giorno 25 luglio 1914, in San Pietro Montagnon provincia di Padova, e il giorno 26 luglio 1914 in Pianore, provincia di Lucca, sono state attivate al servizio pubblico, ricevitorie telegrafiche, rispettivamente di 3ª e 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 27 luglio 1914.

TELEFONI DELLO STATO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con R. decreto del 10 maggio 1914:

Barraia Ida, nata Cortesa, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 1° maggio 1914.

Con R. decreto del 17 maggio 1914:

Olita Clarice, nata Castagnoli, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 16 maggio 1914.

Con R. decreto del 10 maggio 1914:

Leoni Abigaille, nata Tagliaboschi, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 16 maggio 1914.

Capecchiacci Nella, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 16 maggio 1914.

Con R. decreto del 17 maggio 1914:

Robustelli Corinna, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° maggio 1914.

Con R. decreto del 24 maggio 1914:

Mondello Serafina, nata Antinoro, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 16 maggio 1914.

Con R. decreto del 17 maggio 1914:

Majorano Adele, nata Silvestri, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 12 maggio 1914.

Ravagli Ermenegildo, telefonista, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° aprile 1914.

Con R. decreto del 16 aprile 1914:

Colombo Luciano, meccanico, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia dal 1° aprile 1914.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1914:

Morelli Umberto, guardafili, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia dal 16 marzo 1914.

Con decreto Ministeriale del 16 maggio 1914:

Maserati Giulio, apparecchiatore, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 4 maggio 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª *Pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	679327	70 —	Battista Raffaela di Giovanni, nubile, domiciliata a Baronissi (Salerno)	Battista Raffaela di Giovanni, *minore sotto la patria potestà del padre*, domiciliata in Baronissi (Salerno)
»	115868	28 —	*Ficai* Filomena *fu Domenico*, vedova di Vardi Lodovico, domiciliata a Firenze	*Benivieni* Filomena vedova di Vardi Lodovico, domiciliata a Firenze.
»	486069	192 50	Supparo *Amalia-Giustina* di Antonio, nubile, domiciliata a Genova	Supparo *Giustina-Amalia* di Antonio, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 25 luglio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 luglio 1914, in L. 101.61.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

28 luglio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	94.00 32	92 25 32	93.73 69
3.50 % netto (1902)	93.59 17	91.84 17	93.32 54
3 % lordo	63.43 75	62.23 75	62.65 29

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'agricoltura

Decreto Ministeriale del 19 luglio 1914, che bandisce un concorso per titoli e per esami, a quattro posti di direttore nelle Regie cattedre ambulanti di agricoltura.

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il R. decreto 23 febbraio 1908, n. 266, che approva la unificazione delle tabelle del ruolo organico del personale delle Regie cattedre ambulanti di agricoltura di Basilicata, Calabria e Sardegna;

Vista la legge 16 luglio 1914, n. 665, portante provvedimenti straordinari per la Sardegna;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a quattro posti di direttore delle RR. cattedre ambulanti di agricoltura con lo stipendio annuo di L. 4000, oltre le indennità di trasferta stabilite dai regolamenti vigenti per le missioni fuori di residenza.

Il concorso è per esami e per titoli.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 31 agosto 1914, istanza in carta da bollo da una lira e corredata dai seguenti documenti:

a) atto o certificato di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale per i concorrenti nati fuori della provincia di Roma, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il trentacinquesimo anno di età, alla data della scadenza di detto termine. Nessun limite di età è stabilito per gli aspiranti che già si trovino in servizio nei ruoli centrali e provinciali del Ministero d'agricoltura;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato medico debitamente legalizzato, in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto e dal quale risulti che l'aspirante è di costituzione fisica sana e robusta, non presenti difetti o deformità di alcun genere ed abbia l'attitudine fisica all'impiego di direttore di cattedra ambulante di agricoltura;

d) certificato di soddisfatto obbligo di leva militare o d'iscrizione nelle liste di leva, qualora la classe del concorrente non sia stata ancora chiamata;

e) certificato di buona condotta rilasciato, in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto, dal sindaco del Comune ove il concorrente ha il suo domicilio o l'abituale residenza, legalizzato dal prefetto o sottoprefetto;

f) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) laurea di dottore in scienze agrarie, in originale o in certificato autentico, e certificato dei punti conseguiti nelle singole materie;

h) prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute;

i) titoli e pubblicazioni di indole agraria (da presentarsi in almeno tre esemplari) comprovanti la pratica agraria e la coltura scientifica del candidato.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati colle lettere *a*), *b*), *d*), *e*), *f*), gli aspiranti che siano già impiegati dello Stato.

Non si terrà alcun conto delle doman[illegible] dei documenti che pervenissero al Ministero oltre il termine fissato, [illegible] domande che non risultassero corredate di tutt[illegible] i documen[illegible]

Una visita medica di controllo sarà [illegible] in Roma [illegible] militare, prima della prova orale, a[illegible] aspiranti dichiara[illegible] negli esami scritti; e saranno esclu[illegible] quei ca[illegible] le cui condizioni fisiche non rispond[illegible] a quelle indicate nella lettera *c*) o comunque non risult[illegible] [illegible]ente soddisfacenti. Le conclusioni dell'autorità medica militare, [illegible] effetti [illegible] presente concorso, sono definitive.

Nella domanda il concorrente dovrà dichiarare di essere dis[illegible] ad accettare la residenza che gli verrà assegnata all'atto della sua nomina e le altre destinazioni che in seguito l'Amministrazione crederà di dargli; ed indicare chiaramente l'indirizzo, dove si dovranno fargli pervenire le necessarie comunicazioni.

Art. 3.

L'esame consisterà in due prove scritte, una orale teorico-pratica ed una conferenza pubblica e verterà sulle seguenti materie:

agraria;
zootecnia;
economia rurale;
meccanica agraria;
industrie agrarie;
nozioni sulle istituzioni di credito e di previdenza;
elementi di contabilità di Stato;
principî di legislazione agraria e forestale con particolare riguardo alle leggi che regolano le servitù prediali, le espropriazioni ed i contratti colonici, ed alla legislazione speciale per la Sardegna e per le provincie meridionali.

Gli esami si daranno in Roma, in giorno e luogo da stabilirsi.

Art. 4.

I vincitori del concorso dovranno raggiungere, pena la decadenza, la residenza loro assegnata entro dieci giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina. Questa avrà carattere provvisorio a titolo di esperimento per un anno, trascorso il quale, la nomina diverrà definitiva se l'Amministrazione non si valga della facoltà di licenziamento per cattivo risultato della prova.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 19 luglio 1914.

Il ministro
CAVASOLA.

Decreto Ministeriale del 19 luglio 1914, che bandisce un concorso, per titoli e per esami, a sedici posti di assistente nelle Regie cattedre ambulanti di agricoltura.

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il R. decreto 23 febbraio 1908, n. 266, che approva la unificazione delle tabelle del ruolo organico del personale delle Regie cattedre ambulanti di agricoltura di Basilicata, Calabria e Sardegna;

Vista la legge 16 luglio 1914, n. 665, portante provvedimenti straordinari per la Sardegna;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a sedici posti di assistente nelle Regie cattedre ambulanti di agricoltura, di seconda classe, con lo sti-

pendio annuo di L. 1500, oltre le indennità di trasferta stabilite dai regolamenti vigenti per le missioni fuori residenza.

Il concorso è per esami e per titoli.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 31 agosto 1914, istanza in carta da bollo da una lira e corredata dai seguenti documenti:

a) atto o certificato di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale per i concorrenti nati fuori della provincia di Roma, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il trentesimo anno di età, alla data della scadenza di detto termine. Nessun limite di età è stabilito per gli aspiranti che già si trovino in servizio nei ruoli centrali e provinciali del Ministero di agricoltura;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato medico debitamente legalizzato, in data non anteriore di tre mesi a quello del presente decreto e dal quale risulti che l'aspirante è di costituzione fisica sana e robusta, non presenti difetti o deformità di alcun genere;

d) certificato di soddisfatto obbligo di leva militare o d'iscrizione nelle liste di leva, qualora la classe del concorrente non sia stata ancora chiamata;

e) certificato di buona condotta, rilasciato, in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto, dal sindaco del Comune ove il concorrente ha il suo domicilio o l'abitnale residenza, legalizzato dal prefetto o sottoprefetto;

f) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) laurea di dottore in scienze agrarie, in originale o in certificato autentico, e certificato dei punti conseguiti nelle singole materie;

h) prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute;

i) titoli e pubblicazioni di indole agraria (da presentarsi in almeno tre esemplari) comprovanti la pratica agraria e la coltura scientifica del candidato.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere *a*), *b*), *d*), *e*), *f*), gli aspiranti che siano già impiegati dello Stato.

Non si terrà alcun conto delle domande e dei documenti che pervenissero al Ministero oltre il termine fissato, nè delle domande che non risultessero corredate di tutti i documenti richiesti.

Una visita medica di controllo sarà fatta in Roma dall' autorità militare, prima della prova orale, agli aspiranti dichiarati idonei negli esami scritti, e saranno esclusi dal concorso quei candidati le cui condizioni fisiche non rispondano esattamente a quelle indicate nella lettera *c*) o comunque non risultino pienamente soddisfacenti. Le conclusioni dell'autorità medica militare, agli effetti del presente concorso, sono definitive.

Nella domanda il concorrente dovrà dichiarare di essere disposto ad accettare la residenza che gli verrà assegnata all'atto della sua nomina e le altre destinazioni che in seguito l' Amministrazione crederà di dargli; ed indicare chiaramente l' indirizzo, ove si dovranno fargli pervenire le necessarie comunicazioni.

Art. 3.

L'esame consisterà in una prova scritta, una orale teorico-pratica ed una conferenza pubblica e verterà sulle seguenti materie:

agraria;
zootecnia;
economia rurale;
meccanica agraria;
industrie agrarie;
nozioni sulle istituzioni di credito e di previdenza;
elementi di contabilità di Stato;
principî di legislazione agraria e forestale con particolare riguardo alle leggi che regolano le servitù prediali, le espropriazioni ed i contratti colonici, ed alla legislazione speciale per la Sardegna e per le Provincie meridionali.

Gli esami si daranno in Roma, in giorno e luogo da stabilirsi.

Art. 4.

I vincitori del concorso dovranno raggiungere, pena la decadenza, la residenza loro assegnata entro dieci giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina. Questa avrà carattere provvisorio a titolo di esperimento per un anno, trascorso il quale, la nomina diverrà definitiva se l'Amministrazione non si valga della facoltà di licenziamento per cattivo risultato della prova.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 19 luglio 1914.

Il ministro
CAVASOLA.

Decreto Ministeriale del 19 luglio 1914, che bandisce un concorso, per titoli e per esami, a dodici posti di sorvegliante esperto nelle Regie cattedre ambulanti di agricoltura.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il R. decreto 23 febbraio 1908, n. 266, che approva la unificazione delle tabelle del ruolo organico del personale delle Regie cattedre ambulanti di agricoltura di Basilicata, Calabria e Sardegna;

Vista la legge 16 luglio 1914, n. 665, portante provvedimenti straordinari per la Sardegna;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a dodici posti di sorvegliante esperto di 3ª classe nelle Regie cattedre ambulanti di agricoltura con l'assegno annuo di L. 1000, oltre le indennità di trasferta stabilite dai regolamenti vigenti per le missioni fuori residenza.

Il concorso è per esami e per titoli.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero di agricoltura industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 31 agosto 1914, istanza in carta da bollo da una lira, corredata dai seguenti documenti:

a) atto o certificato di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale per i concorrenti nati fuori della provincia di Roma, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il trentesimo anno di età, alla data della scadenza di detto termine;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato medico, debitamente legalizzato, in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto e dal quale risulti che l'aspirante è di costituzione fisica sana e robusta, non presenti difetti o deformità di alcun genere;

d) certificato di soddisfatto obbligo di leva militare o d'iscrizione nelle liste di leva, qualora la classe del concorrente non si stata ancora chiamata;

e) certificato di buona condotta rilasciato, in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto, dal sindaco del Comune ove il concorrente ha il suo domicilio o l'abituale residenza, legalizzato dal prefetto o sottoprefetto;

f) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) licenza di scuola speciale o pratica di agricoltura;

h) titoli comprovanti la pratica agraria del candidato.

Non si terrà alcun conto delle domande e dei documenti che pervenissero al Ministero oltre il termine fissato, nè delle domande che non risultassero corredate di tutti i documenti richiesti.

Nella domanda il concorrente dovrà dichiarare di essere disposto ad accettare la residenza che gli verrà assegnata all'atto della sua nomina e le altre destinazioni che in seguito l'Amministrazione crederà di dargli; ed indicare chiaramente l'indirizzo, dove si dovranno fargli pervenire le necessarie comunicazioni.

Art. 3.

L'esame consisterà in una prova pratica di agricoltura da darsi in Roma, in giorno e luogo da stabilirsi.

Art. 4.

I vincitori del concorso dovranno raggiungere, pena la decadenza, la residenza loro assegnata entro dieci giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina. Questa avrà carattere provvisorio a titolo di esperimento per un anno, trascorso il quale, la nomina diverrà definitiva se l'Amministrazione non si valga della facoltà di licenziamento per cattivo risultato della prova.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 19 luglio 1914.

Il ministro
CAVASOLA.

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

È aperto in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) il concorso al posto di capo officina meccanico nella R. scuola industriale di Cosenza.

Lo stipendio annuo lordo è stabilito in L. 2000.

La nomina stabile è subordinata ai risultati di un periodo di esperimento della durata di due anni, durante i quali la persona nominata sarà sottoposta ad almeno due ispezioni.

Classificata la R. scuola industriale di Cosenza a norma della legge 14 luglio 1912, n. 854 e del relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, sull'istruzione professionale, il capo officina prescelto conseguirà tutti i benefizi portati dalla tabella annessa alla legge iudicata.

Il concorso è per esami e per titoli. Tutti i candidati saranno chiamati ad uno o più esperimenti, che consisteranno in esercizi pratici.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata del giorno nel quale cominceranno tali prove, le quali avranno luogo presso il R. Istituto industriale nazionale di Fermo.

Coloro che non si presenteranno nei giorni fissati per gli esperimenti e coloro che mancheranno ad uno di questi, perderanno ogni diritto. La loro assenza sarà ritenuta come rinunzia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria, ed in caso di rinunzia del primo, ai successivi classificati, seguendo l'ordine della graduatoria.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso carattere e grado di quella per la quale è aperto l'attuale concorso, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prender parte al concorso debbono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio su carta bollata da L. 1.

La domanda dovrà pervenire in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

6° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai disegni, dai lavori e dalle pubblicazioni inviate dal concorrente.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera, nella quale sia specificato il presente concorso.

Non si accetteranno documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

I disegni e i lavori non sono accettati se non racchiusi in cartelle o in casse. Non si accettano rotoli, salvo che per i disegni di grandi dimensioni.

Le casse, le cartelle, i pacchi contenenti disegni, lavori e pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e cognome del concorrente e l'indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e dei lavori sarà fatta a cura del Ministero, il quale non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire i saggi e i disegni inviati.

Roma, 20 luglio 1914.

Per il ministro
COTTAFAVI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Rompendo gli indugi, ieri, il Governo austro-ungarico dichiarò la guerra alla Serbia. La notizia venne resa pubblica dai due seguenti telegrammi giunti in Roma ieri sul far della sera:

Vienna, 28 (Ufficiale). — Il Governo austro-ungarico ha notificato alla Serbia la dichiarazione di guerra.

Vienna, 28. — Un'edizione speciale del *Giornale ufficiale* pubblica la seguente dichiarazione di guerra:

Il Governo reale di Serbia non avendo risposto in modo soddisfacente alla nota che gli era stata rimessa dal ministro di Austria-Ungheria a Belgrado alla data del 23 luglio 1914, il Governo imperiale e reale si trova nella necessità di provvedere esso stesso alla tutela dei suoi diritti ed interessi e di ricorrere a tale scopo alla forza delle armi.

L'Austria-Ungheria si considera dunque da questo momento in stato di guerra con la Serbia.

Il ministro degli affari esteri di Austria-Ungheria: Conte Berchtold.

Questi dispacci furono seguiti da altro da Vienna 28 così concepito:

Il ministro degli esteri ha diretto oggi alle Missioni diplomatiche estere una nota verbale, colla quale annuncia loro la dichiarazione formale della guerra colla Serbia.

Questa dichiarazione dice che durante le ostilità e supponendo che la Serbia agisca analogamente, l'Austria-Ungheria osserverà le disposizioni della convenzione dell'Aja del 18 ottobre 1904 e della dichiarazione di Londra del 26 febbraio 1909. Le Missioni sono pregate di comunicare rapidamente queste notizie ai rispettivi Governi.

Sebbene la notizia della dichiarazione di guerra fosse attesa da un momento all'altro, pure non ha mancato di destare grande emozione perchè toglie la debole speranza che si fosse potuto evitare il conflitto. Tuttavia, come risulta dai numerosi telegrammi che più oltre pubblichiamo, insieme a quelli degli armamenti generali, le trattative fra le potenze proseguono per cercare di localizzare la guerra, ma non occorre nascondere che deboli sono le speranze che possa riuscire nel lodevole scopo. Anzi sarebbe certo il contrario se si devesse prestar fede al seguente dispaccio da Londra 28:

Il *Times* riceve da Pietroburgo che lo Czar è partito ieri sera per la Finlandia.

Secondo lo stesso giornale lo Czar avrebbe detto alla fine del gran consiglio di sabato: Noi abbiamo sopportato questo stato di cose da sette anni e mezzo; ora basta.

Poi lo Czar dette ordine per la mobilizzazione parziale, limitata ai 14 corpi d'armata situati sulla frontiera austro-ungarica. In pari tempo si fece sapere alla Germania che la mobilizzazione tedesca sarebbe immediatamente seguita dalla mobilizzazione del resto dell'esercito russo.

Il *Times*, commentando quest'atto e queste parole, esprime l'opinione che essi devono avere avuto una grande influenza sulla situazione internazionale.

Malgrado questa informazione, il Governo russo cerca di moderare l'entusiasmo con cui si accoglie dalle popolazioni russe la notizia di una probabile guerra austro-russa ed ha fatto pubblicare il seguente comunicato ufficiale:

Le numerose manifestazioni patriottiche avvenute negli ultimi giorni nella capitale, come nelle altre città dell'Impero, provano che la politica ferma e pacifica della Russia ha trovato un'eco simpatica in ogni ceto della popolazione. Il Governo spera tuttavia che questa espressione dei sentimenti del popolo non sia affatto considerata come un'attitudine sfavorevole a riguardo delle potenze con le quali la Russia vive in pace e desidera vivere in pace immutabilmente. Tutte le potenze cercano di frenare le manifestazioni dello spirito popolare, ed è invitando i propri sudditi a mantenere il riserbo e la calma, che il Governo imperiale continua a vegliare sulla dignità e sugli interessi della Russia.

***

Nei circoli politici era forte il timore che la Bulgaria cogliesse il momento in cui la Serbia è alle prese con l'Austria per rompere il trattato di Bukarest tanto a lei nocivo, sperando sull'appoggio della Turchia, ma questa ha già dichiarato che si terrà neutrale e da Costantinopoli 28 si telegrafa:

Durante il ricevimento diplomatico il gran visir ha dichiarato agli ambasciatori delle grandi potenze che il Governo ottomano, sempre animato da intenzioni pacifiche, conserverà la più stretta neutralità nel conflitto attuale e continuerà la sua politica economica per il maggior bene della Turchia.

A loro volta, come informa l'*Agenzia Reuter* di Londra, la Grecia e la Romania hanno fatto un passo amichevole a Sofia per far sapere che non permetteranno alcun attentato contro le disposizioni del trattato di Bukarest.

***

Si telegrafa da Durazzo, 27 (ore 20) che il Principe e la Principessa vi ritornarono nel mattino da Vallona a bordo della R. nave italiana *Misurata*.

La giornata antecedente, salvo qualche falso allarme, era passata tranquilla.

I giornali di Vienna hanno da Durazzo 28:

Seimila malissori sono arrivati ieri. È corsa lunedì sera la voce che il generale Dewer, in seguito a certi risentimenti personali principalmente cogli ufficiali rumeni, ha presentato al Principe le dimissioni degli ufficiali olandesi che sono state accettate.

Della situazione epirota si occupò ieri la Camera dei comuni in Inghilterra ed un dispaccio da Londra dice:

Sir E. Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che le potenze studiano la questione d'inviare da Durazzo in Epiro una missione internazionale, che assumerebbe informazioni sugli avvenimenti passati e che potrebbe contribuire a ristabilire l'ordine e la fiducia.

Sulle dimissioni degli ufficiali olandesi si telegrafa da Durazzo 28 (ore 10):

Stamane gli ufficiali della missione olandese si sono recati dal Sovrano ad esporgli l'impossibilità di compiere il loro mandato. Il Principe si è riservato di deliberare.

A quanto si afferma gli ufficiali olandesi presenteranno le loro dimissioni alla Commissione di controllo.

XXIX LUGLIO

Un'altra dimostrazione intensa di venerazione e di rimpianto alla memoria del Re Buono e di esecrazione a quella dell'assassino che spegneva la regale esistenza sacra alla patria, alla virtù e al bene, ha compiuto oggi Roma, interprete del sentimento della nazione che simultaneamente si esplica colà dove sorge, sul luogo dello esecrato delitto, la Cappella Espiatoria.

Tutti gli edifizi pubblici, la torre e i palazzi capitolini e gran numero di case private, nonchè le sedi delle Ambasciate e dei Consolati, sono imbandierati a mezz'asta.

Al Pantheon si è svolta la consueta cerimonia funebre, presenti le LL. MM. il Re e la Regina Madre.

Nei dintorni del tempio, trattenuta da cordoni militari e da agenti dell'ordine, stazionava una gran folla silenziosa, reverente, compresa da quell'angoscia di cui tante volte diè segno presso la tomba lagrimata del Re Buono.

Prima delle 8 trovavansi ad attendere il Sovrano e la sua Augusta Madre le LL. EE. il presidente del Consiglio, i ministri e i sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati.

Il servizio d'onore era prestato dai componenti i Comizio centrale dei veterani e da varie altre rappresentanze.

Poco prima delle ore 8 giunse al tempio S. M. il Re, in carrozza, scortato da corazzieri, accompagnato dalle LL. EE. il primo aiutante di campo, generale Brusati, il ministro della R. Casa, il contrammiraglio Capomazza ed altri personaggi delle Case civile e militare. Poco dopo, scortata da agenti ciclisti, giunse S. M. la Regina Madre.

Il Sovrano, che stava fra le LL. EE. conversando mosse incontro all'Augusta genitrice e con essa s'inoltrò nel tempio, dove all appella di Sant'Agnese, parata a lutto, monsignor Nitti, cappellano della R. Casa celebrò una messa bassa in suffragio del compianto Re martire.

Intorno all'altare e alle tombe regali stavano in servizio d'onore i veterani.

Celebrata la messa, ascoltata in ginocchio da S. M. la Regina, con accanto l'Augusto figlio in piedi, venne da monsignor Beccaria, cappellano maggiore della R. Casa, data l'assoluzione e la benedizione al tumulo, mentre un coro, al suono dell'organo, eseguiva un *De profundis*.

La modesta e commovente cerimonia ebbe termine alle 8,40.

S. M. la Regina, accompagnata dall'Augusto figlio, dopo avere sostato nuovamente innanzi alle tombe regali, ove erano state deposte ricche corone di fiori, lasciò il tempio ossequiata dalle autorità e fece ritorno alla Reggia, salutata riverentemente dalla folla.

S. M. il Re si trattenne ancora a salutare le autorità e i veterani, e poscia, risalito in vettura, mentre la truppa presentava le armi e la folla si scopriva, fece ritorno al Quirinale.

Alle ore 10 la Giunta municipale, con a capo il sindaco, si recò al Pantheon a deporre una ricca corona di fiori coi nastri dai colori del Comune. Tutti i componenti il numeroso gruppo si firmarono sui registri presso le tombe regali.

Compiute le cerimonie ufficiali, fu ammesso il pubblico nel tempio e continuò così un ininterrotto reverente pellegrinaggio alla tomba del Re Buono e a quella del Padre della Patria.

*** Nel pomeriggio, ad iniziativa della Federazione nazionale fra le associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e di militari in congedo, aveva luogo una commemorazione popolare, riuscita imponente, solenne, e della quale diremo domani, stante l'ora tarda che incalza per la nostra andata in macchina.

Le manifestazioni per la dolorosa ricorrenza sono state numerose, spontanee in tutta Italia e nelle nostre colonie all'estero.

La sezione romana del partito democratico costituzionale ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Mentre l'anima di tutto il popolo italiano accompagna devotamente il mesto pellegrinaggio che si avvia reverente verso il tempio espiatorio di Monza, la sezione romana del partito democratico costituzionale, memore delle generose virtù del Re Buono, fidente nella gloriosa Dinastia Sabauda e nei grandi destini d'Italia che la Maestà Vostra avvia con moderno intelletto verso ogni civile sociale conquista, innalza alla Reggia il pensiero con sentimento di devozione imperitura.

« Il presidente
« Avv. *Eugenio Trompeo* ».

*** Le prime notizie che giungono da Milano a riguardo del 1° pellegrinaggio nazionale alla Cappella Espiatoria di Monza, recano che da tutti gli edifici pubblici e da molte case private sventolano le bandiere abbrunate. Tra ieri e stamane sono giunti a Milano senatori, deputati, rappresentanze di sodalizi politici, consigli operai da ogni parte d'Italia che parteciperanno nel pomeriggio al Grande Pellegrinaggio.

Alle 8 dalla stazione centrale è partito un treno speciale sul quale hanno preso posto numerose autorità civili e militari che stamane assisteranno ad una funzione funebre nel Duomo di Monza e quindi allo scoprimento della Targa commemorativa nella Cappella Espiatoria.

DALLA LIBIA

Roberto Michels - *Saggi economico-statistici* - Remo Sandron editore - Milano, Palermo, Napoli, 1914.

Questi saggi, che fanno parte della « Biblioteca di scienze sociali e politiche », furono già definiti da Achille Loria, a cui sono dedicati « altrettanti gioielli del genere, che per la sostanza e la forma, « la mentalità e l'indirizzo, si scostano da tutto quanto si è pub- « blicato in proposito fra noi ed all'estero ». Definizione esattissima codesta per chi conosce il valore scientifico del loro autore, professore oggi di economia politica all'università di Basilea e professore un tempo della medesima materia in quella di Torino.

La vita intensa di studi e di osservazioni prese sul vivo, che il Michels ebbe occasione di fare durante le sue lunghe peregrinazioni scientifiche per mezza Europa, danno un valore non comune all'ardua materia da lui trattata. Diciamo un valore non comune perchè solo chi possiede un istinto sintetico — ed egli lo possiede in sommo grado — può pretendere parlare da maestro delle condizioni in cui versano gli strati inferiori della società.

Giova premettere però che il Michels, non appartenendo ad alcun genere di partito, non si propone in questi saggi di combattere o di difendere le così dette ingiustizie sociali degli uni e le così dette rivendicazioni sociali degli altri. Lo *spiritus rector* di essi consiste nella più assoluta imparzialità ed obbiettività; e ciò risulta, fra l'altro, dalla sua trattazione del problema dell'immiserimento, ovverossia della teoria della miseria crescente, che costituisce, si può dire, uno dei capisaldi della scuola marxista, teoria che il Michels ammette pienamente nel suo senso demografico e psicologico, ma nega recisamente nel suo senso economico.

I saggi sono divisi in tre parti. La prima parte tratta della classe operaia nella scienza e dell'uomo economico e la cooperazione; la seconda parte, dell'indebolimento dell'antica classe e del sorgere d'una classe media industriale moderna nei paesi di economia spiccatamente capitalistica e della teoria dell'immiserimento proletario; la terza parte, della formazione dei centri d'affari meno abitati nelle città moderne della Germania e della simultaneità dei tre termini: aumento della popolazione, crescenza dell'immigrazione e decrescenza dell'emigrazione in Germania.

Delle tre parti, la seconda è la più polemica, perche si propone di confutare nel senso economico, come abbiamo detto, l'ormai famosa asserzione di Carlo Marx nel *Capitale*. Rammentiamola:

« A misura che diminuisce il numero dei potentati del capitale « — scrive l'apostolo delle dottrine socialiste — potentati che usur- « pano e monopolizzano tutti i vantaggi di questo periodo di evo- « luzione sociale, si accresce la miseria, l'oppressione, la schiavitù, « la degradazione, lo sfruttamento, ma accresce anche la resistenza « della classe operaia, sempre più numerosa e più disciplinata, « unita e organizzata dal meccanismo della produzione capitalistica ».

Quest'asserzione formò, è noto, lo schema della teoria dell'immiserimento, da cui, secondo i socialisti, deve uscire la rivoluzione sociale.

Deve uscire? Sarebbe ormai più logico dire « doveva uscire », perchè una migliore conoscenza della psiche umana, una più esatta valutazione dei diritti e dei doveri individuali rispetto al *mio* e al *tuo* hanno dimostrato paradossale una grandissima parte delle teorie socialiste.

Ed è appunto in questa seconda parte che il Michels studia i varî aspetti della teoria sull'immiserimento e parla della miseria crescente intesa nel senso fisiologico: come diminuzione del salario nominale e come diminuzione del salario reale. Dopo di aver detto della miseria intesa come sproporzione tra salario e profitti, come tendenza della classe proletaria (miseria crescente demografica) e nel senso psicologico (miseria crescente soggettiva), espone i fatti positivi e negativi delle tendenze e controtendenze, fa degli appunti contro una concezione soverchiamente ottimista della miseria decrescente (sguardo storico retrospettivo) e accenna alle due tendenze che operano in favore della miseria decrescente e cioè il sentimento democratico e l'efficacia e i limiti naturali della organizzazione operaia.

L'importanza dei saggi economico-statistici è dunque evidente, sopratutto oggi che un nuovo soffio d'illusioni proletarie pare torni a spirare dovunque, dando luogo a disordini politici ed economici.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, sbarcato ieri a Civitavecchia dal R. yacht *Yela*, giunse iersera, in automobile, a Roma per la odierna commemorazione del suo Augusto Padre.

Commissione di statistica e legislazione. — In questi giorni la Commissione ha continuato alacremente i suoi lavori presso il Ministero di grazia e giustizia, svolgendo interessanti questioni quale il movimento della delinquenza dal 1906 al 1911, sul quale riferì il comm. Azzolini.

Sono stati approvati i voti conclusivi della relazione ed in particolare la proposta perchè siano troncati gl'indugi e si rivolgano gli studi a quanto occorre per dare esecuzione alle proposte contenute nel codice dei minorenni.

Venne pure discussa la relazione del sen. Tami sulla tutela dei minorenni nell'anno 1912 specialmente per quanto riguarda quelli illegittimi.

Le colonie estive per i bimbi. — Domani arriveranno a Roma provenienti dall'Ospizio marino di Giuliana (Teramo) n. 80 fanciulli delle colonie estive. Venti fanciulli sono rimasti nell'Ospizio suddetto per compiervi un secondo mese di cura.

Il 31 corr. partiranno un'altra quarantina di fanciulli per lo stesso Ospizio.

Il 5 e il 10 agosto prossimo, partiranno complessivamente duecento fanciulli per l'Ospizio marino di Voltri (Genova), uno dei più antichi e più accreditati d'Italia, che accoglie, quest'anno per la prima volta, fanciulli delle scuole comunali di Roma.

Seguiranno poi altre partenze per Nettuno, per Pescara, per Cingoli e ancora per Giuliana e Voltri.

I fanciulli ammessi a godere il beneficio delle cure marina e montana sono in totale oltre novecento.

All'Accademia di Santa Cecilia. — È aperto un concorso per titoli e, occorrendo, per esame al posto di professore di canto, con l'annuo stipendio di L. 3800 lorde. Il termine utile per l'invio delle domande di ammissione al concorso, unitamente ai titoli e ai documenti legali, scade il 15 settembre prossimo.

Fino alla data del 15 settembre p. v. resta pure aperto il concorso per titoli ed eventualmente per esame, al posto di professore di teoria, solfeggio e dettato musicale per le classi di canto, con lo stipendio annuo di L. 1500 lorde.

Esposizione internazionale d'alimentazione e di igiene. — Dal 12 al 25 ottobre p. v. avrà luogo in Parigi, e precisamente in Luna Park, una esposizione internazionale di alimentazione e d'igiene.

Detta esposizione, posta sotto l'alto patronato del ministro del commercio e dell'industria nonchè delle autorità locali, ha il duplice scopo di agevolare il progresso delle industrie relative e di contribuire al mantenimento di un Ospizio in Dogny (Senna).

La locale Camera di commercio e industria, che ne dà notizia a domanda del Commissariato generale, previene altresì chiunque intendesse concorrere alla mostra che le adesioni relative saranno accettate fino all'ottobre p. v., alla sezione estera della mostra medesima, 11 Rue Montjon, e che il regolamento è ostensibile nei suoi uffici di piazza di Pietra.

Vittime dell'aviazione. — Iermattina al campo di aviazione di Cameri (Novara), l'aviatore Caviggia avendo come passeggero l'allievo Camillo Camilletti, argentino, eseguiva ardite evoluzioni a circa 250 metri di altezza.

A un tratto, durante un *virage*, l'aeroplano si [illegible] rovesciò e gli aviatori precipitarono sfracellandosi.

Marina mercantile. — [illegible] *Sant'Anna*, della Società Fabre, è giunto a New York. — [illegible] il *Palermo*, della N. G. I., è partito da Boston per Napoli [illegible] e Genova. — Il *Duca d'Aosta*, id., è partito da New York [illegible] per Napoli e Genova. — Il *Principe Umberto*, id., ha transitato ieri da Punta Europa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

RABAT, 28. — La colonna Gouraud continuando il movimento che aveva iniziato il 25 luglio nella valle del Linaoeud ha impegnato il 26 luglio coi partigiani dissidenti di Riatas un importante combattimento durante il quale i francesi avrebbero avuto un centinaio di morti, tra cui un maggiore, e 88 feriti.

Mancano ancora particolari di questo combattimento.

DORTMUND, 28. — È scoppiato un incendio nelle miniere Adolphe von Haussmann a Mengede.

Sono stati finora estratti sei cadaveri. Si fa ascendere a 15 il numero dei morti.

FRANCOFORTE, 28. — Il corrispondente berlinese della *Frankfurter Zeitung* scrive:

I maggiori giornali parigini rivolgono in un tono finora sconosciuto per loro, con apprezzamenti sull'Imperatore e sul cancelliere tedeschi, che invano si cercavano in essi negli ultimi tempi, un appello all'Imperatore ed al cancelliere, perchè veglino alla pace europea.

Questo appello è inutile: l'Imperatore ed il cancelliere tedeschi vegliano sempre alla pace. Il passato tutto dell'Impero tedesco da oltre 40 anni lo prova. Essi si preoccupano anche adesso della pace tanto più che la Germania non ha nulla da guadagnare in caso di guerra. Essa non ricerca alcun profitto, come pure l'Austria-Ungheria vuole ora soltanto difendersi contro un pericolo che minaccia l'esistenza della Monarchia e non mira a conquiste territoriali.

L'appello della stampa francese è rivolto ad un indirizzo sbagliato. Non esiste alcun atto della Germania che minacci la pace. Ma se si confermassero le voci che corrono da varie parti di una parziale mobilizzazione russa, questa sarebbe davvero la più grave minaccia per la pace europea.

Portanto auguriamo che tutti coloro che, come questi giornali parigini, hanno a cuore la pace europea, rivolgano voti ed appelli alla Russia ed al suo Sovrano, nelle mani del quale sta effettivamente la decisione della pace o della guerra in Europa, al Sovrano magnanimo, che quindici anni fa ha lanciato il primo appello per la prima conferenza della pace.

BUDAPEST, 28. — Una deputazione dell'Associazione per le pensioni agli operai ungheresi ha comunicato al presidente del Consiglio, conte Tisza, che l'Associazione ha deciso all'unanimità di acquistare rendita dello Stato per l'ammontare di un milione di corone, di cui essa dispone, onde dare prova dell'amore per la patria e della devozione per lo Stato.

Il conte Tisza ha ringraziato, profondamente commosso, dicendo: Al disopra di ogni lotta di interessi sta l'idea della patria. La guerra è terribile, ma ha anche i suoi lati belli, nobili e benefici. Questo spirito nobile si è, anche nella decisione dell'Associazione manifestato.

BELGRADO, 28. — I giornali sono unanimi nell'approvare la risposta negativa data dalla Serbia alla Nota austro-ungarica. Si diffondono nella città notizie favorevoli alla Serbia, alle quali si presta fede tanto più volentieri, in quanto che la giornata e la notte di domenica e la giornata di lunedì sono passate senza che le ostilità fossero aperte; così si crede ancora che all'ultimo momento la guerra potrà essere evitata.

Malgrado ciò si procede con febbrile attività ai preparativi di difesa.

La concentrazione delle truppe continua nel più grande ordine.

Il console di Germania ha spiegato uno zelo degno di elogio per far rimpatriare i sudditi austro-ungarici di cui un grande numero, provenienti da stazioni balnearie serbe, sono giunti a Belgrado.

LONDRA, 28. — I giornali dicono che 29 corazzate, 4 incrociatori corazzati e 9 altri incrociatori della prima flotta, che si trovano a Portland, fanno carbone.

L'operazione continuerà tutta la notte.

Le navi imbarcano anche munizioni di guerra e viveri sufficienti per parecchie settimane. Nessun congedo sarà accordato finchè non sia migliorata la situazione internazionale.

Come di consueto quando gli affari internazionali sono considerati critici, il bollettino ordinario dei movimenti delle navi non sarà pubblicato dall'Ammiragliato.

Ieri sono stati informati i rappresentanti della stampa che detti movimenti debbono essere tenuti segreti. Si crede che la prima flotta si disponga a partire per un punto determinato del mare del Nord.

BELGRADO, 28. — Il presidente del Consiglio Pasic che era partito sabato per Nisch, ha interrotto il suo viaggio ed è tornato a Belgrado nella notte di domenica.

È ripartito per Nisch ieri.

Il Re Pietro è arrivato ieri sera a Belgrado. Dopo una sosta di qualche ora è ripartito per Ribarska Banja.

VIENNA, 28. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Zara:

La notte scorsa l'ex-deputato Cingria, sindaco di Ragusa, e due altre persone di Ragusa, che si trovavano in viaggio a bordo del vapore *Lokrum*, sono stati arrestati e tradotti al tribunale.

VIENNA, 28. — Ieri sera si sono rinnovate calorose dimostrazioni di simpatia davanti alle Ambasciate di Germania e d'Italia.

ISCHL, 28. — L'arciduca Carlo Francesco Giuseppe è giunto stamane.

POTSDAM, 28. — L'Imperatore rimarrà qualche giorno a Potsdam. Poi si recherà alla sua residenza abituale d'estate a Wilhelmshoshe.

PARIGI, 28. — I giornali pubblicano che all'Ambasciata di Austria-Ungheria si considera assai probabile che le ostilità fra Austria-Ungheria e Serbia si siano iniziate stamane. Si dichiara però di non aver ricevuto, fino alle 11 di stamane, alcun telegramma da Vienna.

A mezzogiorno il Ministero degli esteri non aveva alcuna conferma, della voce corsa a Parigi della occupazione di Belgrado da parte delle truppe austro-ungariche.

I dispacci pervenuti sino a tale ora al Quai d'Orsay non facevano parola di alcun fatto di ostilità.

PIETROBURGO, 28. — Ieri in occasione della partenza degli ufficiali serbi per raggiungere il proprio esercito una grande folla che si era radunata alla stazione li salutò con acclamazioni entusiastiche. Scoppiarono grida di: « Viva la Serbia! Abbasso l'Austria! »

Un ufficiale serbo pronunziò un discorso nel quale disse che era pieno di gioia nel vedere che l'augusta Russia non lascia che la sua sorella minore si affidi alle sol[illegible]rze in quest'ora difficile.

Il treno si mosse tra grida di evviva, al canto dell'inno nazionale russo.

VIENNA, 28. — L'ambasciatore d'Inghilterra, Bunsen, ha fatto stamane visita al ministro degli esteri, conte Berchtold, al quale ha sottoposto la proposta di sir E. Grey, per risolvere l'attuale conflitto in una conferenza che sarebbe tenuta a Londra.

PARIGI, 28. — Il *Matin* dice che l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, conte [illegible], ha visitato ieri il ministro interinale degli affari esteri, B[illegible] Martin, e lo ha informato che il Governo austro-ungarico deciderebbe oggi i mezzi per indurre la Serbia alla resipiscenza.

VIENNA, 28. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli « Tanto i circoli ufficiali ottomani, quanto tutte le classi della società ottomana e l'opinione pubblica della Turchia in generale, dichiarano apertamente che le loro simpatie si volgono verso l'Austria-Ungheria e dimostrano soddisfazione per l'attitudine da essa presa contro la Serbia ».

NISCH, 28. — Il vapore serbo *Deligzad* è trattenuto dagli austriaci ad Orchava insieme con i passeggeri. Gli austriaci hanno issato a bordo i loro colori e sostituito ai colori serbi sulle ciminiere i colori austro-ungarici. Un rimorchiatore austriaco, che conduceva già un altro vapore serbo, il *Morava*, e parecchie scialuppe ha preso a rimorchio anche il *Deligzad*.

BUDAPEST, 28. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio dei ministri, conte Tisza, presenta la relazione sulle misure eccezionali per il caso di guerra. Dice che la presentazione di tale relazione caratterizza l'attuale situazione.

Tisza rileva poscia l'entusiasmo e la ferma decisione manifestati da tutta la Nazione ed aggiunge: Bisogna che la lotta, che ci è stata imposta ed alla quale ci siamo decisi soltanto dopo aver fatto tutti i tentativi per evitarla, abbia fine soltanto dopo che avremo tutelato l'onore della nazione ungherese e della Monarchia e che ci saremo procurati durature garanzie di calma futura e di sicurezza e pace prolungate. (Vivi applausi e grida di: *Viva il Re! Viva Tisza! Viva l'Esercito!*).

Apponyi si associa a nome di tutti i partiti di opposizione alla dichiarazione recentemente fatta da Andrassy e dice:

In questo momento ogni controversia tace ed un solo pensiero ci guida; che anche noi facciamo di tutto perchè tutta la nostra forza entri in azione per ottenere il successo.

Se la speranza che l'imminente conflito si limiti al territorio limitrofo non si verificherà, la nazione, fiduciosa nella sua forza, nella saldezza militare dell'esercito e nella fedeltà dell'alleanza, non indietreggerà dinanzi a nulla.

È stata poscia data lettura del rescritto Reale del 23 corrente che aggiorna il Parlamento.

Dopo un discorso di chiusura del presidente, il quale prega la provvidenza di concedere lunga vita al Re Francesco Giuseppe, la seduta è tolta.

BUDAPEST, 28. — *Camera dei magnati.* — Il presidente dà lettura del rescritto Imperiale che aggiorna il Parlamento.

Il cardinale Csernoch rileva la storica importanza di questo grave momento e le giuste domande della Monarchia, di fronte alle quali la Serbia si è mostrata ostinata.

Perciò - dice l'oratore - siamo costretti a non indietreggiare dinanzi agli orrori e ai sacrifici della guerra. In questo momento siamo tutti uniti nella incrollabile fedeltà al Re e nell'amore della patria. (Entusiastici eljen).

Il presidente Josika dichiara che non desiderio di conquista, non sentimento di vendetta contro la Serbia è nel pensiero delle sfere dirigenti; ma il sentimento della necessità di una punizione per uno Stato che, inebriato dai facili trionfi della sua falsità, si permise sul proprio territorio di fronte alla Monarchia, tali intrighi e sì inumani mezzi quali nessun altro Stato civile finitimo tollererebbe.

Salutiamo ... con riconoscenza la decisione del Re e del Governo. (Gr... ...ua entusiastiche di: Viva il Re! Viva la patria!).

La seduta è tolta.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro, Asquith, dice che non vi è stato un mutamento abbastanza importante, perchè si possa fare una nuova dichiarazione riguardo alla situazione europea, ma spera che da ciò non si trarrà una conclusione poco favorevole.

LONDRA, 28. — L'ambasciatore francese, appena tornato a Londra, si è recato al Foreign office, ove si è trattenuto con sir Edward Grey.

PARIGI, 28. — Il Consiglio di Gabinetto tenuto alle 4,30 al Ministero degli esteri, dopo ... aver esaminato la situazione internazionale, ...liminare delle varie questioni che ha proceduto ad un esame pre... ...stri che avrà luogo domani, saranno sottoposte al Consiglio dei minis... dopo il ritorno del presidente della Repubblica.

LONDRA, 28. — Si dice che la notificazione ufficiale de... ...ll'Austria-Ungheria alla Serbia della dichiarazione di guerra, può modific... forse sensibilmente lo stato attuale della situazione, ma senza che si possa pensare ad un reale aggravamento della crisi europea, perchè sono già state impegnate conversazioni dirette fra i Governi di Vienna e Pietroburgo.

COLONIA, 28. — Il corrispondente da Berlino della *Koelnische Zeitung* telegrafa:

Il giornale *Temps*, che negli ultimi giorni rivelò circa le notizie dalla Germania una particolare ricchezza di immaginazione, annunzia da Pietroburgo che nei circoli informati corre voce che l'Imperatore Guglielmo avrebbe inviato un telegramma, sconsigliando l'intervento della Russia nel conflitto austro-serbo, e che tale passo sarebbe stato considerato a Pietroburgo come una vera intrusione alla quale la Russia risponderebbe con preparativi militari per il caso di eventuali complicazioni. Siccome questo constituisce un tentativo di avvelenare i rapporti russo-tedeschi, conviene dichiarare esplicitamente che tale teleggamma è assolutamente inesistente.

COLONIA, 28. — Il corrispondente della *Kölnische Zeitung* da Berlino telegrafa: Il desiderio delle potenze occidentali di evitare con un'azione mediatrice in tempo utile, che il conflitto austro-serbo si estenda fino ai rapporti fra le grandi potenze, è condiviso dalla politica tedesca non platonicamente; che anzi il Gabinetto di Berlino manifestò già, in più d'una capitale, la sua azione mediatrice per assicurare la pace europea.

Siamo qui lieti che mercè l'iniziativa del ministro inglese degli esteri sir Edward Grey l'idea di una mediazione prenda ora forma ufficiale e sia esposta ai commenti dell'opinione pubblica, ma sorgono dubbi che una conferenza delle quattro potenze costituisca il miglior mezzo di mediazione.

Che i particolari del conflitto austro-serbo che interessano realmente soltanto i due Stati non possano essere esposti nel foro di una conferenza, su questo punto l'accordo è unanime.

Riguardo poi al fatto di eliminare eventuali difficoltà austro-russe è lecito chiedersi se i Governi austro-ungarico e russo sieno disposti ad affidarsi ad una mediazione ufficiale di altre quattro potenze.

Pare meglio, per l'esito della mediazione, che i modi usati assumano la forma più semplice possibile e che mediante rapporti diretti con le capitali degli Imperi interessati si proseguano le trattative e le azioni diplomatiche già iniziate per raggiungere lo scopo ovunque desiderato.

La Germania non mancherà, se verrà usato il sistema su indicato, di prestare il suo concorso alle potenze occidentali, come ne ha dato già prova.

NISCH, 27. — La Scupstina non ha potuto riunirsi stamani per mancanza del numero legale.

Il principe reggente non è ancora arrivato.

Le comunicazioni postali e telegrafiche sono interrotte.

La mobilizzazione continua.

Il paese è tranquillo.

VIENNA, 28. — L'odierna giornata di liquidazione alla borsa di Vienna è stata completamente facile, senza alcun incidente nè alcuna insolvenza.

SERAJEVO, 28. — Vi sono state oggi dimostrazioni di simpatia dinanzi ai consolati di Germania e d'Italia.

PIETROBURGO, 28. — Gli articoli di fondo di parecchi giornali dicono che la notizia secondo la quale il testo della nota austro-ungarica alla Serbia era sconosciuto dal Governo tedesco prima che fosse consegnata a Belgrado ha prodotto un'impressione favorevole in Russia, come pure la smentita delle informazioni relative ad un'attitudine minacciosa da parte della Germania.

VIENNA, 28. — I giornali della sera annunciano, sulla base di

informazioni da fonte bene informata, che se la proposta di sir E. Grey mira a localizzare il conflitto tra l'Austria-Ungheria e la Serbia, l'Austria-Ungheria si dichiarerebbe interamente d'accordo colla proposta del ministro inglese.

Per quanto riguarda l'osservazione relativa alla sospensione delle ostilità, le cose sono state spinte troppo lontano perchè si possa fare ancora qualche cosa in questo senso.

PORTSMOUTH, 28. — L'Ammiragliato e il Ministero della guerra prendono tutte le disposizioni perchè la flotta possa partire senza ritardo, ove occorresse. Telegrammi cifrati sono stati diretti al servizio navale.

Tutti gli uomini sono stati richiamati e sono pronti a imbarcarsi. La flottiglia dei sottomarini è pronta a lasciare Portsmouth.

La flottiglia delle controtorpediniere è consegnata e si tiene pronta a partire al primo avviso.

Altrettanto avviene a Portland per la prima flotta di combattimento.

Sono state poste stamane di buon'ora sentinelle intorno ai de[illegible] siti ed alle polveriere dell'arsenale di Portsmouth, che con[illegible] -po- gli esplosivi e le munizioni della flotta. La truppa s[illegible] -cengono positi di olio combustibile di Portland. [illegible]-rveglia i de-

È difficile avere altre informazioni sui mo[illegible] -vimenti navali.

La stampa inglese ha assunto l'impe[illegible] -no d'onore di non pubblicare in tempo di crisi alcuna infor[illegible] -mazione sui movimenti di truppe, sulle spedizioni di materiale d[illegible] -a guerra, sulla protezione e la difesa navale e militare, senza a[illegible]vere il consenso preventivo dell'Ammiragliato o del Ministero della guerra.

Questo impegno, che è stato ricordato a tutto il personale delle redazioni, è strettamente e fedelmente osservato.

VIENNA, 28. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* afferma che nulla è noto finora circa l'attitudine che assumerà la Russia. Nulla si sa a Vienna circa un ordine di mobilizzazione russo.

La situazione politica è oggi tale che può cambiare da un momento all'altro. Ogni previsione sarebbe dunque poco opportuna. Finora le relazioni austro-russe hanno conservato un carattere corretto ed amichevole.

ISCHL, 28. — L'arciduca Carlo Francesco Giuseppe è stato ricevuto stamane in udienza dall'Imperatore.

COLONIA, 28. — Per quanto riguarda la probabile attitudine della Germania riguardo ad una mediazione, la *Koelnische Zeitung* riceve da Berlino: La condotta della Germania dipende essenzialmente dal modo con cui saranno accolte le proposte più precise, che possono essere fatte in vista di giungere ad una mediazione. Dall'attitudine assunta fin da principio dalla Germania, una conclusione deriva necessariamente; che cioè a Berlino si accoglierà con soddisfazione ogni mediazione che fosse accolta anche dal l'Austria-Ungheria.

BERLINO, 28. — Il *Wolff Bureau* pubblica:

In questi circoli ufficiali si dichiara che la proposta di sir E. Grey di una mediazione fra l'Austria-Ungheria e la Russia è dettata dalle migliori intenzioni ed è degna di essere appoggiata. Tuttavia non si crede che la conferenza dei quattro ambasciatori sia un organo appropriato alle circostanze. Si preferirebbe che l'influenza mediatrice si eserciti mediante uno scambio di idee immediatamente tra i Gabinetti interessati.

LONDRA, 29. — L'*Agenzia Reuter* è informata che il Foreign Office ha ricevuto oggi l'annunzio dell'accettazione in massima da parte della Russia della proposta inglese per la conferenza delle quattro potenze.

Nello stesso tempo la Russia dichiara che desidera continuare lo scambio di vedute diretto con Vienna.

BERLINO, 29. — L'*Hirsch Bureau* pubblica, colla sedicente autorizzazione della Cancelleria, una dichiarazione, secondo la quale la Germania declina la proposta inglese perchè la diplomazia tedesca preferisce lasciare agli avvenimenti seguire il loro corso.

Il *Wolff Bureau* è autorizzato a dichiarare che la Cancelleria non ha mai autorizzato una simile pubblicazione.

Il cancelliere ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore d'Inghilterra.

POTSDAM, 29. — Il kronprinz arriverà qui stamane.

ZAGABRIA, 29. — Lo stato di assedio è stato proclamato a Zagabria e in tutta la Croazia.

La Dieta è stata aggiornata.

PIETROBURGO, 29. — È stata pubblicata ufficialmente l'interdizione alle navi di commercio nonchè agli yachts di passare presso gli scogli fra Helsingfors e Hangoe. Le navi devono prendere il largo al faro galleggiante di Ermgsgrund. Gli altri fari presso Helsingfors sono spenti.

PIETROBURGO, 29. — La Banca di Stato ha aumentato il tasso del suo sconto dell'1 e mezzo per cento.

PARIGI, 29. — I giornali hanno da Berlino: Si crede generalmente ch[illegible] la dichiarazione ufficiale di guerra dell'Austria-Ungheria non cambi la situazione e che essa non abbia in sostanza che scarsa importanza. Si continua a Berlino a credere alla possibilità di conversazioni fra i Gabinetti per una mediazione tra Vienna e Pietroburgo e non pare che da questo lato la situazione sia seriamente modificata.

BERLINO, 29. — I giornali pubblicano un dispaccio da Vienna annunziante che l'ambasciatore russo Schebeko ha avuto ieri nel pomeriggio un colloquio di due ore col conte Berchtold al quale ha chiesto la sospensione momentanea delle ostilità.

RABAT, 29. — Nel combattimento del 26 corrente sostenuto dal generale Goureaud i francesi hanno avuto 56 morti, fra cui venti europei, fra i quali tre ufficiali, e 90 feriti fra cui 37 europei. Il nemico ha lasciato sul terreno 150 cadaveri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

28 luglio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	755.1
Termometro centigrado al nord	26.0
Tensione del vapore, in mm.	9.52
Umidità relativa, in centesimi	38
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	8
Stato del cielo	1/2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	26 6
Temperatura minima, id.	17.6
Pioggia in mm.	gocce

28 luglio 1914.

In Europa: pressione massima di 764 in Islanda, minima di 745 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: pressione prevalentemente diminuita intorno ad 1 mm.; temperatura leggermente diminuita; cielo [illegible] reno in Sicilia e versante Adriatico, vario sul vers[illegible] se- renico, nuvoloso con pioggie sulle regioni settentr[illegible] -ante Tir-

Barometro: massimo 758 in Sardegna, minim[illegible] -onali. Adriatico. [illegible] 745 versante medio

Probabilità: regioni settentrionali: [illegible]

Litorale Tirrenico e Isole: v[illegible] venti deboli, cielo vario. nente, cielo qua e là nuvol[illegible] -enti moderati e forti intorno po-

Litorale Adriatico e [illegible] -oso, mare alquanto agitato. sereno. [illegible] Ionico: venti deboli, cielo prevalentemente

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 28 luglio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	25 0	18 0
San Remo	1/4 coperto	mosso	28 0	18 0
Genova	sereno	calmo	25 0	18 0
Spezia	3/4 coperto	mosso	23 0	17 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	25 0	14 0
Torino	sereno	—	25 0	13 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/4 coperto	—	23 0	8 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	28 0	10 0
Milano	coperto	—	28 0	13 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	23 0	12 0
Brescia	sereno	—	25 0	17 0
Cremona	1/4 coperto	—	27 0	13 0
Mantova	—	—	—	—
Veneto.				
Verona	sereno	—	25 0	14 0
Belluno	1/4 coperto	—	18 0	11 0
Udine	sereno	—	22 0	13 0
Treviso	sereno	—	23 0	13 0
Vicenza	sereno	—	24 0	15 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	23 0	15 0
Padova	sereno	—	23 0	14 0
Rovigo	1/4 coperto	—	25 0	13 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	25 0	13 0
Parma	sereno	—	25 0	15 0
Reggio Emilia	sereno	—	26 0	14 0
Modena	1/4 coperto	—	25 0	14 0
Ferrara	1/4 coperto	—	24 0	13 0
Bologna	sereno	—	25 0	18 0
Forlì	sereno	—	27 0	17 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	calmo	27 0	17 0
Ancona	sereno	legg. mosso	28 0	19 0
Urbino	1/4 coperto	—	25 0	15 0
Macerata	1/4 coperto	—	26 0	17 0
Ascoli Piceno	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Perugia	3/4 coperto	—	[illegible]	[illegible]

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Toscana				
Lucca	coperto	—	25 0	17 0
Pisa	coperto	—	23 0	16 0
Livorno	3/4 coperto	agitato	28 0	17 0
Firenze	coperto	—	24 0	17 0
Arezzo	1/2 coperto	—	24 0	15 0
Siena	coperto	—	22 0	15 0
Grosseto	3/4 coperto	—	26 0	17 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	27 0	18 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	33 0	15 0
Chieti	sereno	—	27 0	19 0
Aquila	coperto	—	23 0	14 0
Agnone	sereno	—	21 0	11 0
Foggia	sereno	—	31 0	19 0
Bari	sereno	mosso	27 0	20 0
Lecce	sereno	—	30 0	18 0
Taranto	sereno	calmo	31 0	17 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1/2 coperto	—	28 0	17 0
Napoli	1/4 coperto	mosso	24 0	18 0
Benevento	1/2 coperto	—	26 0	19 0
Avellino	3/4 coperto	—	23 0	18 0
Mileto	1/2 coperto	—	27 0	17 0
Potenza	coperto	—	21 0	14 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	26 0	14 0
Sicilia				
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	25 0	21 0
Palermo	sereno	calmo	27 0	16 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	29 0	20 0
Messina	1/4 coperto	calmo	28 0	20 0
Catania	sereno	calmo	29 0	19 0
Siracusa	sereno	legg mosso	31 0	19 0
Sardegna.				
Sassari	3/4 coperto	—	22 0	16 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	29 0	16 0
Libia.				
Tripoli	[illegible]	[illegible]	28 0	[illegible]
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*